

NOI & VOI

GUGLIELMO PEPE

RU 486, IN ITALIA È SOLO UNA "ROGNA"

Come previsto, il cammino della pillola Ru486 sta incontrando una montagna di ostacoli: scarsa organizzazione, burocrazia, disinformazione, ostruzionismo. Dai numeri diffusi dall'azienda che la distribuisce, NordicPharma, da quando è iniziato il commercio della pillola (nove mesi) negli ospedali sono state date solo 4317 confezioni. Tra le Regioni, in testa Piemonte e Toscana, in coda, per numero di pillole utilizzate, Marche, Calabria, Abruzzo, Umbria, Lazio. In quest'ultimo caso è previsto il ricovero obbligatorio per abortire e diventa quasi impraticabile l'applicazione delle norme regionali in seguito al taglio dei posti letto. Altrove, i Protocolli rendono difficile il lavoro dei ginecologi. Insomma, la Ru486, mentre in altri paesi europei è un diritto acquisito da anni, in Italia è una "rogna". E molte donne che vogliono ricorrere all'aborto farmacologico o cambiano Regione (Piemonte e Toscana), o vanno in Francia e in Canton Ticino. In pratica, siamo di fronte ad un sottile boicottaggio, che costringe le donne a scegliere una sola strada: l'aborto chirurgico. Solo i medici potrebbero migliorare la situazione, ma pochi sono disposti a farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA